

INTERVENTO DI CITTADINI IN COMUNE SULL'ATTO DI DISSOLUZIONE DEL CAM SpA

L'Assessore Raimondo Mondaini, coadiuvato dall'AD di MMS Mauro Tivoli in Commissione consiliare I ha affermato: *"non è possibile fare un piano industriale a lungo termine"*

La Soc. di consulenza alle imprese Borgomeo e Co. nella relazione finale della DUE DILEGENCE di maggio 2008 scrisse chiaramente sia a CAM che ad AnconaAmbiente che senza Piano Industriale non si poteva procedere a nessun reale processo di aggregazione. L'Amministrazione lo sapeva questo, tanto che il Protocollo di Intesa per la fusione per incorporazione di CAM in MMS votato il 21/12/2009 prevedeva preliminarmente i Piani Industriali

Oggi ci si viene sostanzialmente a dire "si vedrà" dopo!

Questa non è chiarezza sul futuro, futuro disegnato anche dal PPGR in cui è dovere di questa Amministrazione e del CAM inserirsi (socio al 99% del CAM) perché se l'Atto di Indirizzo 126 del 13/10/2009 che oggi integrate si propone *"la ricerca di opportunità per l'azienda ed il territorio, in termini di maggiore efficienza, innalzamento del livello qualitativo dei servizi, maggiori capacità di investimento e contenimento dei costi a carico degli utenti, anche al fine di garantire gli attuali livelli occupazionali"*, le strade sono due: gestire il percorso o farselo gestire.

Gestirlo significa seguire passo passo il percorso lineare tracciato dalla normativa e dal PPGR e sfruttarne le potenzialità anche a vantaggio della comunità falconarese oltre che per una ottimale gestione del ciclo dei rifiuti.

Farlo gestire ad interessi esterni dagli interessi industriali del CAM, esterni agli interessi della comunità falconarese (anche imprenditoriale) equivale all'operazione che state portando avanti: un tentativo di aggiramento della normativa che lascia intuire il solo scopo di favorire la strategia di MMS e molto probabilmente di HERA: quello di far parte di un'azienda nell'ambito della provincia di Ancona per seguire gli sviluppi della possibile creazione di una società di bacino (prov:Ancona) e di attendere le eventuali evoluzioni della Legge regionale.

Perché al CAM, al Comune ed ai cittadini di Falconara dovrebbe interessare questo obbiettivi di MMS/HERA?

Qual è l'interesse del CAM, del Comune e dei cittadini di Falconara?

E' quello di assecondare l'interesse di MMS, o di perseguire un proprio interesse collettivo all'interno della normativa data?

Non ci è stato permesso di valutarlo ed indicarlo attraverso il CC monotematico richiesto come da Regolamento da CiC e PD, doveroso come da regolamento.

Ci ha pensato il Presidente del Consiglio Comunale Marco Giacanella, il quale lo ha negato illegittimamente e con un palese abuso di potere.

Lo doveva e poteva fare perché previsto dal Regolamento del Consiglio, come ha già fatto con il problema della Fiera nel 2009 o quello del bypass ferroviario nel 2008!

Perché se è vero che il D.Lgs 267/2000 (art. 42) attribuisce al Consiglio comunale, ai consiglieri che rappresentano i cittadini di Falconara, la competenza di stabilire ***indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti***, questa deve poter essere esercitata preventivamente altrimenti, come faremo oggi, voteremo quasi una inutile presa d'atto!

Anche il Presidente della Commissione Consiliare I Giorgia Fiorentini si è prodigata in un ben riuscito ostruzionismo: ci ha consegnato la copia dell'Atto di Indirizzo e dell'Accordo

Quadro alle ore 13,23 del 17/12, due ore prima della Commissione. Documentazione giuridicamente impegnativa e largamente incompleta di allegati necessari (la bozza dello Statuto della Nuova Società la bozza del Patto parasociale) alla comprensione dell'Accordo. Accordo Quadro già pronto in data 16/12/2010 tanto che alle ore 12 si svolse una assemblea con le maestranze del CAM SpA durante la quale è stato illustrato dall'Assessore Mondaini e dal Sig. Sindaco.

Il comportamento ostruzionistico dei due presidenti sono stati funzionali al ruolo preponderante svolto dal Sindaco Brandoni e dall'Assessore Mondaini i quali hanno letteralmente messo il CAM di Falconara e dei falconaresi nelle mani dell'AD di MMS, ed hanno taciuto al Consiglio Comunale ed ai lavoratori i disastrosi risultati economici della partecipata CAM dopo 18 mesi di abdicazione a favore di MMS e sei mesi di affitto d'azienda:

- E' vero che si sono accumulate perdite per oltre 200mila Euro?
- Di quanto è sceso il valore del CAM dopo la perdita degli appalti di igiene ambientale di Monte San Vito e Montemarciano?
- Come mai il CAM ha acquistato un autocarro nel periodo di affitto a MMS, nel momento in cui tutta l'attività è stata svolta completamente da MMS e se un autocarro necessitava lo doveva acquistare MMS?

Dal punto di vista della regolarità formale e della trasparenza del percorso amministrativo sottolineiamo che, fin dall'inizio, il percorso per la aggregazione del CAM con un altro soggetto pubblico o a maggioranza pubblica seguito dal Sindaco e dall'Ass. Mondaini è stato "anomalo" rispetto a quanto si sarebbe potuto e dovuto fare, in modo molto più semplice, lineare e trasparente secondo quanto previsto dalla Legge, ovvero una gara ad evidenza pubblica

Sindaco ed Assessore hanno percorso una cosiddetta "indagine esplorativa" solo parzialmente e tardivamente comunicata al Consiglio comunale. Dunque non si capisce quali criteri siano stati discriminanti ed alla fine possiamo interpretare quella indagine come una specie di trattativa privata: una procedura non certo trasparente e che non rispondente a quanto previsto per legge.

Qui entra in ballo la Società HERA Spa che in quanto quotata in borsa è assimilata ad una Azienda Privata. MMS è una azienda a maggioranza pubblica, ma con il "socio privato" - Hera - scelto attraverso una gara.

Pertanto la trattativa privata - senza alcuna gara - del CAM/Comune di Falconara favorisce di fatto una Azienda "privata" (HERA), senza garanzie per l'Ente Pubblico che questa sia effettivamente l'offerta migliore.

Dunque stabilito che MMS non è azienda pubblica bensì azienda a maggioranza pubblica con socio privato al 41%, con l'Atto odierno si decide di cedere ad un soggetto privato (HERA), a trattativa privata, una azienda pubblica - CAM - senza alcun riscontro sulla congruità di quanto "pagato" per la cessione.

Alla fine si tratterà di una vera e propria cessione di azienda (100%) con un pagamento mediante quote societarie della società acquirente!

Questo, ad avviso di CiC, rende tutta l'operazione ancora più grave, perché in effetti si approva un atto di indirizzo senza sapere qual è il corrispettivo pagato e la congruità economica di questo corrispettivo

Che questa Amministrazione Comunale sia completamente in balia di MMS lo dimostra continuando a costruire marchingegni giuridici con chi nel periodo di affitto di azienda ha prodotto un danno perché perdendo i servizi di igiene ambientale di Monte San Vito e Montemarciano si sono persi servizi remunerativi, si è perso il valore dell'operatività

extracomunale, si è impoverito il Know out rispetto all'esercizio di quella attività (con il porta a porta) ... Insomma una Società che non si è *impegnata a gestire l'Azienda con la dovuta diligenza ... conservando l'efficienza dell'organizzazione* (art. 5 del Contratto d'affitto di Azienda) continua a dettare le condizioni al CAM e all'Amm. Comunale.

Ma tutto prosegue come se nulla fosse, e vediamo in che modo, fin dove, al momento, siamo riusciti ad arrivare.

Il resto lo faranno i nostri avvocati a cui abbiamo fatto pervenire la documentazione completa perché sia chiaro che un Consigliere comunale ha il diritto di votare negativamente agli Atti proposti, ma ha il dovere di attivarsi con la Magistratura qualora ci siano delle irregolarità, pena la sua stessa responsabilità anche in caso di voto contrario! E se ci fossero, lo faremo.

CiC percepisce un marchingegno caratterizzato da un'illegalità diffusa!

Alcune di esse:

A pag.4 della delibera si dice che il Decreto Legge 78/2010 non è ancora operante e che pertanto si possono costituire nuove società. Questo non risponde al vero perché per le norme espresse riguardanti il divieto non necessita l'emanazione di un decreto attuativo.

Il divieto è divieto e basta!

AQnzi il Comune deve dismettere le partecipazioni che ha nel CAM entro il prossimo anno avendo la nostra società avuto perdite per gli ultimi tre esercizi con l'aggiunta che il Comune di Falconara ha una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti.

Permane il divieto legislativo di costituire nuove società poiché il Comune di Falconara ha una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti e l'Unione dei 5 comuni (Agugliano – Offagna – Camerata – Polverii – Santa M. Nuova) non possiede quote di proprietà del CAM proporzionali al numero degli abitanti residenti.

Pertanto il Comune di Falconara continua a possedere una società con un numero di abitanti inferiore ai 30.000 in contrasto con la norma in questione.

Non solo. Pretende di costituirne un'altra: MMS Falconara, la cosiddetta NewCo!

Totalmente illegale

Per l'acquisto di quote di proprietà in una società pubblica – e sia CAM che la NewCo lo sono – la Legge prevede una gara ad evidenza pubblica e non una trattativa privata supportata da una perizia e valutazione del patrimonio.

Infatti solo espletando una gara ad evidenza pubblica tutti i soggetti interessati avrebbero la possibilità di partecipare, senza parzialità, con la possibilità da parte del Comune di percepire un compenso equo.

Ma anche questa elementare norma legale, oggi, viene elusa!

Loris Calcina (capogruppo consiliare Lista Civile Cittadini in Comune)